LAUREATI IERI AL VELODROMO APPIO

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

I TRE NUOVI CAMPIONI LAZIALI DELLA PISTA

A SIENA PER LE FINALI NAZIONALI

Gioventù in festa al Palio Sportivo

Tutta Siena ha assistito domenica scorsa alle finali nazionali del III Palio Sportive «Amici dell'Unità» alle quali hanno preso parte oltre 500 atleti provenienti da ogni regione d'Italia. Molto interesse ha suscitato anche il Primo Raduno Motocicloturistico dell'UISP al quale hanno partecipato rappresentative dell'Emilia, del Lazio della Liguria, di Firenze, Roma, ecc. Nelle foto alcuni aspetti della bella giornata sportiva: (dall'alto in basso) la sfilata di apertura delle gare, la stellina del Raduno motocicloturistico, la partenza per la gara dei 100 metri ed una fase del saggio ginnico

DALLA GIUNTA ESECUTIVA DELLA LAZIO

Ratificato l'acquisto del mediano Bergamo

Oggi allo Stadio (ore 15,30): Roma - Colleferro

Il «caso Bergamo» ha avuto poche ore di vita; ieri sera, infatti, dopo circa due ore di vivace discussione la Giunta Esecutiva della Lazio ha ratificato il contratto di acquisto del giocatore Bergamo e ritenendo conclusa la campagna acquisti ha deciso di troncare tutte le varie trattative in corso con altre società.

Nelle due ore di riunione il componenti della Giunta hanno cercato disperatamente una scappatoia per evitare gli impegni assunti dal vice-presidente Bitetti (che si trova attualmente in Spagna), ma — e non poteva essere altrimenti data la natura degli accordi — è stata fatica vana.

L'acquisto di Bergamo, a parte gli innegabili vantaggi che arrecherà alla squadra bianco-azzurra, è una lampante dimostrazione del fallimento (non è una parola grossa) della politica di rafforzamento perseguita quest'anno dai tecnici della società; per esempio basti ricordare che la Lazio non ha voluto concludere per Pinardi, un ragazzo di 23 anni, ed ora ha comprato Bergamo (non certo di gran lunga superiore al comasco) di sette anni più anziano.

Comunque i tifosi sono soddisfatti. Bergamo, nonostante la sua non più verde età, è un grande giocatore che non mancherà di far sentire il peso della sua esperienza e della sua classe

Per quanto riguarda la preparazione del bianco azzurri nessuna grossa novità; i titolari sosterranno domani il rituale allenamento infrasettimanale con la squadra riserve. All'incontro non prenderà parte sicuramente Bredesen, il quale ancora risente dell'infortunio capitatogli a Novara; tuttavia il norvegese giocherà domenica contro la Pro Patria.

Oggi, come annunciato, si allenerà allo Stadio la Roma che incontrerà il Colleferro; nel primo tempo scenderà in campo la formazione che ha battuto la Fiorentina, mentre per la ripresa sono previste delle variazioni ed una sorpresa; Grosso giocherà infatti per una mezz'oretta di gioco.

IERI ALLE CAPANNELLE

Vittoria di Ovindoli nel Premio Morgeti

(F.F.). — Il Premio Morgeti, massima moneta della riunione di ieri all'Ippodromo delle Capannelle è stato facile appannaggio di *Ovindoli* che ha battuto facilmente *Siora Margherita*. Terzo si è piazzato *Humoresque*, mentre *Karaman* non è stato mai in corsa. Ecco il resoconto delle sette corse in programma:

Premio Aguzzano: 1) *Zecca d'Oro*, 2) *Granatello*. Tot.: 13, 11, 11, 17; Premio Morgeti: 1) *Ovindoli*, 2) *Siora Margherita*. Tot.: 24, 12, 20, 83 (30); Premio Canegrate: 1) *Tron*, 2) *Subiaco*. Tot.: 15, 22, 19, 59 (40); Premio Arrone: 1) *Garrulo*, 2) *Caterina Dolfin*. Tot.: 71, 34, 20, 125 (176); Premio Palmarola: 1) *Mangusta*, 2) *Cathedrale*. Tot.: 14, 11, 14, 37 (142); Premio Fontegala: 1) *Rebolera*, 2) *Marcolina*. Tot. 29, 15, 12, 23 (33), duplice accoppiata 13.880; Premio Lavinia: 1) *Turbolenta*, 2) *Tanquamenon*.

L'ITALO-AMERICANO HA CONQUISTATO IL TITOLO DI CAMPIONE DEL MONDO DEI "MASSIMI,,

Marciano batte Joe Walcott per K.O. al tredicesimo round

Walcott e Marciano, si sono incontrati al peso: quasi avesse un presentimento, il vecchio campione negro ha alzato il braccio del suo giovane avversario destinato a succedergli

La coraggiosa prova del « vecchio » campione del mondo
Le fasi dell'emozionante incontro disputatosi a Filadelfia

FILADELFIA, 23. — Rocky Marciano, l'americano d'Abruzzo ha conquistato questa sera a Filadelfia il titolo di campione del mondo dei pesi massimi battendo per K.O. alla tredicesima ripresa il vecchio campione negro Jersey Joe Walcott. L'incontro è stato duro, incerto ed emozionante sino al tredicesimo round, che ha visto l'inaspettato epilogo.

Ed ora ecco la cronaca: dato che il sole ha fatto una timida apparizione all'inizio del pomeriggio, carovane di spettatori sono venute in automobile da tutti i centri: da New York, da Washington, da Pittsburg e persino dalla Nuova Inghilterra per assistere all'incontro.

Si calcola che siano presenti oltre 50 mila spettatori. Nelle prime file si notano famosi campioni del pugilato: notiamo tra gli altri Joe Louis, Gene Tunney, Tony Galento, Jimmy Braddock, Ray Robinson, Joey Maxim, Barney Ross.

Il ritardo di mezz'ora sullo orario, allo scopo di rispondere alle esigenze del pubblico del cinema che in tutte le città di America daranno in televisione l'incontro, non è gradito dagli spettatori che manifestano impazienza seguendo gl'incontri preliminari che oppongono sopratutto dei pesi massimi. I primi tre terminano per K.O. e bisogna allestire nuovi incontri per poter arrivare all'ora fissata. Finalmente arriva l'ora del grande combattimento e, quando Walcott e Marciano salgono sul quadrato, applauditi dalla folla, Marciano è ancora favorito nelle scommesse ad otto contro cinque.

Primo round: Marciano comincia con un sinistro al corpo. Walcott dopo un paio di destri alle costole frusta con un diretto di sinistro la faccia di Marciano e poi continua colpendo alla faccia. Un colpo uncinato del campione del mondo mette a terra Marciano per 5", ma quest'ultimo si rialza e con una prudente tattica difensiva riesce a tenere a distanza Walcott sino al termine del round.

Secondo round: Marciano, che ha una larga echimosi sotto l'occhio sinistro, tenta di attaccare ma Walcott gli risponde e lo immobilizza. Scambi a breve distanza e Walcott sembra potersi difendere bene quando Marciano cerca il combattimento da vicino.

Terzo round: Marciano tenta un diretto di sinistro e schiva l'incontro di Walcott, ma un momento dopo riceve un pungente sinistro in faccia. Si ha l'impressione che Marciano cominci a prendere una punizione dai colpi uncinati del negro. Ad un tratto l'italo-americano colpisce Walcott al corpo e il campione sembra soffrirne; Marciano non si lascia sfuggire la occasione e manda Yersey Joe alle corde e porta una altro forte sinistro al corpo poco prima del suono del gong.

Quarto round: Walcott contropedala per sfuggire a Marciano che lo insegue e cerca di colpirlo Un violento sinistro uncinato viene schivato facilmente. Uscendo da un corpo a corpo Marciano tocca con un destro al mento e il campione accusa il colpo. Walcott porta una sventola destra alla mascella e Marciano risponde dopo il suono del gong. L'arbitro lo richiama.

Quinto round: Un sinistro uncinato di Walcott colpisce e manda in furia Marciano che cerca di cancellare l'effetto del pugno con un furibondo attacco di ambo le mani: il campione schiva con abilità gran parte dei colpi. Egli non sembra avere alcun segno del furioso combattimento, mentre, alla fine della ripresa, uno dei secondi applica a Marciano, una borsa di ghiaccio sull'echimosi sotto l'occhio sinistro.

Sesto round: Walcott correndo attorno alla corda cerca di evitare Marciano, poi aspetta lo attacco e colpisce l'avversario con ambedue le mani alla testa. Un furioso attacco di Marciano lo manda alle corde; quando riesce a liberarsi ha l'occhio sinistro sanguinante. Alla fine della ripresa sanguina anche la fronte di Marciano.

L'episodio finale

Settimo round: Walcott torna in mezzo al quadrato con l'occhio sinistro molto gonfio e sembra abbia difficoltà a vedere. Marciano spinge a fondo, ma senza grandi risultati. Due destri mettono in difficoltà il negro, che tuttavia risponde con un forte destro alla mascella.

Ottavo round: Walcott, nonostante i colpi ricevuti, ha miglior scelta di tempo e colpisce il rivale con una serie di jaoes sinistri. Marciano appare in difficoltà ed ha la faccia tutta insanguinata. Un violento destro di Walcott è schivato di misura da Marciano.

Anche nella nona ripresa Walcott ha la meglio e si porta all'attacco, ma nelle riprese successive l'italo-americano ha un rabbioso ritorno e colpisce duro più volte l'avversario con sinistri uncinati. Al tredicesimo round l'epilogo: Marciano a seguito di un furioso corpo a corpo colpisce Walcott con un preciso colpo: il negro barcolla, annaspa roteando gli occhi poi crolla. K.O. La folla in piedi applaude. Marciano ha vinto è il nuovo campione del mondo.

Anche Martini e Petrucci iscritti al Giro del Veneto

PADOVA, 23. — La lista degli iscritti al XXI Giro del Veneto che si disputerà domenica prossima si è arricchita di altri due grossi calibri. Martini e Petrucci, i due toscani che già si sono affermati nella classica veneta, hanno dato la loro adesione.

I dirigenti ciclisti padovani sono tuttora al lavoro per assicurare alla corsa la presenza di Gino Bartali. La partecipazione del corridore di Ponte a Ema è da considerarsi asasi probabile.

CICLISMO SU STRADA

Domenica a Bottegone il campionato femminile

PISTOIA, 23. — In collaborazione con l'Unione Sportiva Gioventù Nuova e sotto il patrocinio dell'*Unità* e del *Nuovo Corriere*, gli «Amici» di Bottegone sono al lavoro per organizzare domenica prossima una eccezionale manifestazione ciclistica. Si tratta del Campionato italiano femminile su strada che si svolgerà sulle strade pistoiesi con la partecipazione di tutte le migliori atlete italiane.

Fino da questo momento sono giunte numerose adesioni tra le quali spiccano quelle della detentrice del titolo Fornasari, delle campionesse della Toscana, dell'Emilia e della Lombardia e la detentrice del record dell'ora senza allenatori, Comotti.

ASSEGNATI IERI SULLA PISTA DEL VELODROMO APPIO

A Brunetti, Ischiboni e Bucci i titoli di campione laziale

I cinque nuovi campioni laziali (da sinistra verso destra): SALIMBENI (strada dilettanti); BRUNETTI (inseguimento dilettanti), ISCHIBONI (velocità dilettanti). BUCCI (velocità allievi) e MARZOTTI (strada esordienti)

Finalmente la clemenza del tempo ha permesso che venissero disputati al Motovelodromo Appio i campionati italiani su pista per dilettanti. Con tale manifestazione l'A. S. Corosport ha chiuso, per quest'anno il ciclo delle riunioni notturne chiamate «mercoledì del dilettante» che tanto successo hanno raccolto fra il pubblico degli sportivi romani, appassionati per la pista e che tanto hanno contribuito a rendere popolare questa forma di sport.

Nelle gare, riuscite veramente interessanti, sia per l'agonismo posto dai singoli atleti, sia per l'importanza che assumeva la conquista dei titoli di campione laziale, sono state confermate le previsioni della vigilia che vedevano favoriti i dilettanti Brunetti (inseguim.) e Ischiboni (velocità) e l'allievo Bucci nella velocità della categoria.

Di Brunetti conoscevamo lo stato eccellente di forma che ha visto questo atleta, alla fine della stagione, cogliere vittorie tanto su pista che su strada. Ieri si è dimostrato superiore alle previsioni raggiungendo il pur forte Proietti a metà gara e registrando l'ottimo tempo (su 400 metri) di 5'22" 1/10. Puntiamo su Annibale Brunetti del C. V. Appio come una delle speranze laziali per i campionati italiani

L'atleta della S.S. Lazio Ischiboni ha avuto la vita un po' più dura per giungere all'affermazione che lo ha laureato campione laziale di velocità: egli aveva infatti come antagonisti l'ottimo Torchia oltre a Russo

Nel campo degli allievi dominatore assoluto Franco Bucci della SPES, un ragazzo che si impone in una maniera e con uno stile veramente sconcertante per la facilità con la quale lascia dietro di sè gli avversari: anche a questo ragazzo affidiamo le nostre speranze per il campionato italiano.

Al termine delle varie gare il comm. Veccia, Presidente dell'UVI Regionale ha consegnato le maglie di campione laziale su pista a Brunetti, Ischiboni e Bucci. Sono state inoltre consegnate le maglie di campione laziale su strada dilettanti a Fernando Salimbeni della Polisportiva Indomita, e di campione laziale su strada allievi a Marazzotti della «Ciclistica Trionfale».

Ecco i dettagli delle gare:

Velocità allievi: vincono le batterie: Misantoni, Bucci e Biondi, il recupero Occhiolini e semifinali Bucci e Misantoni. Finale: 1) Bucci; 2) Misantoni; 3) Biondi.

Velocità dilettanti: vincono le batterie Ischiboni, Torchia e Russo; il recupero Michelotti e le semifinali Ischiboni e Torchia Finale: 1) Ischiboni; 2) Torchia; 3) Russo.

Inseguimento dilettanti: Brunetti raggiunge Proietti (tempo 5'22" 1/10).

Velocità esordienti: 1) Russo Alvaro; 2) Frezza.

Individuale allievi: Misantoni, Biondi, Pagliani.

CARLO MARCUCCI

PER I CAMPIONATI ITALIANI

Sabato alle "Cascine" gli assi della pista

Oltre 90 gli iscritti alle varie gare

FIRENZE, 23. — Sabato e domenica al Velodromo delle Cascine si disputeranno i campionati italiani su pista di inseguimento e velocità. Alle gare, che avranno inizio sabato mattina alle 9 e 30 e proseguiranno nel pomeriggio dello stesso giorno e della domenica, sono iscritti circa 90 corridori, così suddivisi nelle varie specialità: velocità allievi, 30; velocità dilettanti, 24; velocità professionisti 8; inseguimento dilettanti 21; inseguimento professionisti 10.

Tra i dilettanti, nella gara di velocità, sono iscritti il campione del mondo Sacchi, Morettini e Pinarello. Particolarmente appassionante si prevede la prova dei professionisti, dove Ghella, Bergomi, Delli Innocenti, Maspes e Pugi, per citare i più noti, si daranno battaglia per la conquista del titolo. Le finali di velocità si svolgeranno in due prove, a due concorrenti, con eventuale prova decisiva.

Nella specialità dell'inseguimento dilettanti è iscritto l'ex campione del mondo Mino Rossi, il quale naturalmente è il grande favorito.

Tra i professionisti figurano Bevilacqua, Piazza, De Filippis, Clerici, De Santi, Pontisso.

La finale della velocità professionisti sarà disputata nel pomeriggio del sabato, mentre le altre 4 finali si correranno nel pomeriggio della domenica alle ore 15.

DECISO DALLA FIDAL

Premi per i vincitori delle gare di Firenze

Per la riunione di atletica maschile e femminile, che avrà luogo allo Stadio Comunale di Firenze sabato prossimo, la FIDAL oltre al rimborso spese ha disposto la normale dotazione di premi ai primi sei classificati di ogni gara.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI E.N.A.L.: Aurora, Ausonia, Brancaccio, Cinestar, Cristallo, Fiammetta, Olimpia, Orfeo, Orione, Plinius, Quirinale, Reale, Sala Umberto, Salone Margherita, Tuscolo.

TEATRI

ARTI: ore 21: Rass. commedie di grande successo «Il ragionier Ventura» di G. Giannini.
COLOSSEO: Ultima del grande spettacolo: «Il Colosseo nei secoli» regia di G. Salvini.
MANZONI: Folclore di Napoli con G. Morini, N. Colombo, canta Lino Mattera.
PALAZZO SISTINA: Riposo. Prossimamente nuova rivista di Galdieri con la Compagnia Dapporto.
QUIRINO: ore 21: «Tarantella napoletana» di A. Curcio.
VALLE: ore 21: «Otello».

CINE-TEATRI

Alhambra: Rasciomon e rivista
Altieri: La forza del destino e riv.
Ambra-Iovinelli: Storia di un detective e riv.
La Fenice: L'angelo azzurro e riv.
Principe: Continente nero e riv.
Volturno: Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile e riv.

ARENE

Ars: Come Robinson Crosuè
Aurora: E' arrivato il cavaliere
Castello: Yvonne la francesina
Centrale Ciampino: Giro di Francia 1952 e La sirena della jungla
Dei Fiori: Più forte dell'amore
Del Pini: Ti amavo senza saperlo
Esedra: Minorenni pericolosi
Felix: Vita da cani
Laurentina: Totò cerca moglie
Lucciola: Il segreto sulla carne
Monteverde: I figli di nessuno
Nuovo: Anna prendi il fucile
S. Ippolito: Che tempi!
Taranto: Kasma il re della jungla

CINEMA

A.B.C.: Solo per te
Acquario: Kon Tiki e i cacciatori di teste
Adriano: La conquista del West
Alba: Vedi Napoli e poi muori
Alcyone: Notte senza stelle
Ambasciatori: Una donna si ribella
Aniene: Prossima riapertura
Apollo: Capitan Kidd
Appio: Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile
Aquila: Bellezze al bagno
Arcobaleno: ore 18-20-22: Viva Zapata
Ariston: Anni perduti
Astoria: I vendicatori
Astra: E' arrivato l'accordatore
Atlante: Su un'isola con te
Attualità: Tutto il mondo ride
Augustus: 7 ore di guai
Aurora: E' arrivato il cavaliere
Ausonia: E' arrivato l'accordatore
Barberini: E' arrivato lo sposo
Bernini: Schiavo della furia
Bologna: Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile
Brancaccio: Clandestino a Trieste
Capitol: Bongo e i tre avventurieri e Nel regno dell'alce
Capranica: Kociss l'eroe indiano
Capranichetta: Processo alla città
Castello: Yvonne la francesina
Centocelle: Non mi sfuggirai
Centrale: Imminente riapertura
Centrale Ciampino: Giro di Francia 1952 e Sirena della jungla
Cine-Star: E' arrivato l'accordatore
Clodio: Yvonne la francesina
Cola di Rienzo: Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile
Colonna: Di fronte all'uragano
Colosseo: Sui marciapiedi
Corallo: Prigioniera n. 27
Corso: Stella solitaria
Cristallo: Il bandito di York
Delle Maschere: I vendicatori
Delle Vittorie: Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile
Del Vascello: La donna del porto
Diana: Anna prendi il fucile
Doria: Rodolfo Valentino
Eden: E' arrivato l'accordatore
Espero: Canzone pagana
Europa: Kociss l'eroe indiano
Excelsior: Due ragazze e un marinaio
Farnese: Catene
Faro: Le schiave della città
Fiamma: La passeggera
Fiammetta: Something to live for (17,30-19,45-22)
Flaminio: Le meravigliose avventure di Guerrin Meschino
Fogliano: Festival di Charlot
Galleria: La conquista del West
Giulio Cesare: E' arrivato l'accordatore
Golden: E' arrivato l'accordatore
Imperiale: L'ultima minaccia
Impero: Catene
Induno: Figlio figlio mio
Ionio: Bellissima
Iris: La sbornia di Davide
Italia: Carne inquieta
Lux: Una lettera dall'Africa
Massimo: Catene
Marzial: Il paradiso delle donne
Metropolitan: Operazione Cicero
Moderno: Minorenni pericolosi
Moderno Saletta: Tutto il mondo ride
Modernissimo: Sala A: Jeff lo scelco ribelle; Sala B: Sola col suo rimorso
Nuovo: Anna prendi il fucile
Novocine: Forza bruta
Odeon: Tarzan contro gli uomini bianchi
Odescalchi: Nessuna pietà per le donne
Olympia: Estremamente pericoloso
Orfeo: Due settimane d'amore
Orione: Bill sei grande
Ottaviano: Il trionfo della primula rossa
Palazzo: Le avventure di Pinocchio
Palestrina: Clandestino a Trieste
Parioli: Sua altezza si sposa
Planetario: Imminente riapertura
Plaza: Ai confini del delitto
Preneste: Catene
Primavalle: Femmina folle
Quattro Fontane: Imminente riapertura
Quirinale: E' arrivato l'accordatore
Quirinetta: Un americano a Parigi
Reale: Notte senza stelle
Rex: La storia di un detective
Rialto: La lettera di Lincoln
Rivoli: Un americano a Parigi
Roma: La riva del peccatori
Rubino: Tarzan sul sentiero di guerra
Salario: Ricordi perduti
Sala Umberto: Naso di cuoio
Salone Margherita: Le jene di Chicago
Sant'Ippolito: Che tempi!
Savoia: E' arrivato l'accordatore
Silver Cine: Trieste mia
Smeraldo: L'isola sconosciuta
Splendore: La conquistatrice
Stadium: Gli scocciatori
Supercinema: La croce di diamanti
Tirreno: Tizio Caio e Sempronio
Trevi: Largo passo io
Trianon: L'avventuriero di Macao
Trieste: Prossima riapertura
Tuscolo: Ladra di cuori
Verbano: Capitan Kidd
Ventun Aprile: Due settimane d'amore
Vittoria: Il grande neccatore
Vittoria Ciampino: Riso amaro

38 *Appendice dell'UNITÀ*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

— Ho arrestato il nemico in marcia e sbarrato il passo ai re coalizzati.

— Prostituto — disse Marat.

Danton si raddrizzò spaventoso.

— Sì, gridò — sono come una ragazza pubblica, ho venduto il mio ventre, ma ho salvato il mondo.

Robespierre aveva ripreso a rosicchiarsi le unghie. Egli non poteva, nè ridere, nè sorridere. Gli mancava il largo riso di Danton, ed il sorriso pungente di Marat.

Danton riprese

— Io sono come l'oceano, ho il mio flusso e riflusso; nella bassa marea mostro il basso fondo, nell'alta i miei flutti.

— La schiuma — disse Marat.

— La tempesta — disse Danton.

Contemporaneamente a Danton, Marat si era alzato. Anche lui scattò. Il serpente divenne improvvisamente drago.

— Ah! — gridò — ah Robespierre! Ah Danton! Non volete ascoltarmi. Ebbene ve lo dico, siete perduti. La vostra politica termina nell'impossibilità di andare più lontano; non avete vie d'uscita, voi agite in modo da chiudervi tutte le porte; tranne una: quella della tomba.

— E' la nostra grandezza — disse Danton.

E alzò le spalle.

Marat continuò:

— Danton, sta in guardia, anche Vergniaud ha la bocca larga, le labbra spesse e le sopraciglia aggrottate. Anche Vergniaud è butterato come Mirabeau e come te; tutto ciò non ha impedito il 31 maggio. Ah, tu alzi le spalle? Qualche volta, alzar le spalle, fa cader la testa. Danton, te lo dico, la tua grossa voce, la tua cravatta in disordine, i tuoi stivali molli, i tuoi piccoli pasti, le tue grandi tasche, questo riguarda Louisette.

Louisette era il nome amichevole che Marat dava alla ghigliottina.

Proseguì:

— E quanto a te Robespierre, sei un moderato, ma questo non ti servirà a nulla. Va, incipriati, pettinati, spazzolati, fa il lezioso; abbi biancheria sopraffina, sii arricciato, impomatato, ciò non ti salverà dall'andare in piazza di Gréve; leggi pure la dichiarazione di Brunswick non ti salverà dall'essere trattato come il regicida Damiens, sei tirato a quattro spilli in attesa d'essere tirato da quattro cavalli.

— Eco di Coblenza! — disse Robespierre tra i denti.

— Robespierre; non sono l'eco di niente, sono il grido di tutti. Ah! Siete giovani, voi. Che età hai tu, Danton? trentaquattro anni. E tu Robespierre? trentatrè. Ebbene, io, ho sempre vissuto, sono la vecchia sofferenza umana, ho seimila anni.

— E' vero — replicò Danton — da seimila anni Caino si è conservato nell'odio, come il rospo nelle pietre, il masso si rompe, Caino balza fuori, in mezzo agli uomini, ed è Marat.

— Danton — gridò Marat, e un bagliore livido apparve nei suoi occhi.

— Ebbene? — disse Danton.

Così parlavano quei tre uomini formidabili.

Disputa di tuoni.

III

SUSSULTO DELLE FIBRE PROFONDE

Il dialogo ebbe una pausa, quei titani rientrarono per un momento ciascuno nel proprio pensiero.

Le idre turbano i leoni. Robespierre era divenuto pallidissimo, Danton scarlatto. Tutti e due fremevano. La pupilla fulva di Marat si era spenta; la calma, una calma imperiosa, era tornata sul viso di quest'uomo temuto dai temibili.

Danton si sentì vinto, ma non volle arrendersi. Riprese:

— Marat parla di dittatura e di unità, ma non ha che un potere: dissolvere.

Robespierre, schiudendo appena le labbra sottili aggiunse:

— Io sono dell'avviso di Anacharsis Cloots; dico: nè Roland, nè Marat.

— E io — rispose Marat — dico: nè Danton, nè Robespierre.

Guardò fisso entrambi, poi aggiunse:

— Lasciate che vi dia un consiglio, Danton. Voi siete innamorato, pensate a riposarvi, non immischiatevi di politica, siate saggio.

E indietreggiando verso la porta per uscire gettò loro questo sinistro saluto:

— Addio, signori.

Danton e Robespierre ebbero un fremito.

In quel momento una voce si levò dal fondo della sala:

— Hai torto Marat!

Si voltarono. Durante la esplosione di Marat, senza che se ne fossero accorti, qualcuno era entrato dalla porta di fondo.

— Sei tu, cittadino Cimourdain — disse Marat — Buongiorno.

Era infatti Cimourdain.

— Dico che hai torto, Marat — riprese questi.

Marat diventò verde, era il suo modo d'impallidire.

Cimourdain aggiunse:

— Tu sei utile, ma Robespierre e Danton sono necessari. Perchè minacciarli? Unione, unione cittadini! Il popolo vuole che si sia uniti.

Queste parole fecero l'effetto di una doccia fredda e, come l'intromissione di un estraneo in un diverbio famigliare, calmarono se non il fondo almeno la superficie.

Cimourdain avanzò verso la tavola.

Danton e Robespierre lo conoscevano. Avevano sovente notato nelle tribune pubbliche della Convenzione questo potente uomo oscuro che il popolo salutava. Tuttavia Robespierre, sempre formalista, domandò:

— Cittadino, come siete entrato?

— E' del Vescovado — rispose Marat con una voce in cui si sentiva una specie di sottomissione. Marat affrontava la Convenzione, guidava la Comune, ma temeva il Vescovado.

Questo è una legge.

Mirabeau avverte ad una profondità sconosciuta l'agitarsi di Robespierre. Robespierre sente nel profondo tramare Marat, Marat sente tramare Hébert, Hébert sente tramare Babeuf. Fino a quando tutti questi strati sotterranei sono tranquilli, l'uomo politico può camminare; ma sotto il più rivoluzionario c'è un sottosuolo, ed i più arditi si fermano inquieti, quando sentono sotto i loro piedi scatenarsi il movimento a cui essi stessi hanno dato l'avvio.

(Continua)

Una voce si levò dal fondo della sala: «Hai torto, Marat!»